

RURAL REVOLUTION. IL PARCO AGRICOLO DEI PADULI.

Autori: LUA Laboratorio Urbano Aperto. (Mauro Lazzari, Juri Battaglini, Gaetano Fornarelli, Marco Lazzari, Valentina Battaglini, Andrea Pati).

Il Parco Paduli è situato al centro della penisola salentina, si estende per 5500 ha prevalentemente coltivati a olivo, e comprende i comuni dell'Unione delle terre di mezzo (San Cassiano, Botrugno, Giuggianello, Nociglia, Sanarica, Supersano e Surano in provincia di Lecce).

Conosciuto sin dal XVII secolo per la produzione di olio lampante, combustibile quotato alla Borsa di Londra ed utilizzato per l'illuminazione pubblica delle capitali europee, questo territorio, rappresenta, per la sua storia, per la posizione geografica, e per il valore paesaggistico, un terreno ideale per la sperimentazione di nuove forme di cura che ne impediscano il degrado, ed attivino modelli di produzione compatibili con le sue peculiarità.

Dal 2003 è stato avviato un lungo processo di condivisione, maturato all'interno di un laboratorio di partecipazione coordinato dal LUA (Laboratorio Urbano Aperto), che ha coinvolto le istituzioni locali, le associazioni, gli abitanti ed un altissimo numero di esperti da tutta Italia intorno a un'idea di parco agricolo, in cui sperimentare nuove forme di neoruralità, ridisegnando l'economia, la storia, l'agricoltura e l'accoglienza, ponendo al centro di ogni riflessione il "paesaggio rurale" nelle sue molteplici accezioni: quella produttiva, abitativa, sociale e contemplativa.

Un'idea nata dal basso, che ha accresciuto la consapevolezza del valore paesaggistico nei suoi abitanti, ha orientato le strategie di sviluppo urbano nei Comuni che lo circondano attraverso la redazione di un Programma Integrato di Rigenerazione Territoriale, ha indotto le fasce più giovani a praticare inedite attività di gestione di un bene agricolo attraverso il Laboratorio Urbano delle Terre di Mezzo "Abitare i Paduli" e infine ha contribuito come "progetto sperimentale" alla redazione del nuovo Piano Paesaggistico della Regione Puglia.

Il Parco ha ottenuto importanti riconoscimenti: nel 2014, è stato selezionato dal Ministero dei Beni Culturali a rappresentare l'Italia al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa; nel 2016 l'inserimento nella banca dati delle buone pratiche per l'agricoltura e l'ambiente (GELSO) dell'Istituto Superiore per la Ricerca e l'Ambiente (ISPRA); nel 2016, l'esposizione fra i 20 progetti del Padiglione Italia nella Biennale Internazionale di Architettura di Venezia – Taking Care. Progettare il bene Comune.

Naturalmente, il contesto socio-economico in questione resta tuttora un contesto "debole", sia sotto il profilo delle attività produttive e della situazione occupazionale, sia per la condizione economico-sociale delle famiglie. Fra i profili di maggiore criticità, emergono in particolare la scarsa vivacità del tessuto produttivo (nel quale dominano imprese di piccolissime dimensioni scarsamente capitalizzate), l'andamento degli indicatori occupazionali, la crescente vulnerabilità sociale, il declino demografico, l'aumento di famiglie con problematiche genitoriali l'invecchiamento della popolazione (con un indice di vecchiaia che presenta punte del 260%) e il disagio abitativo. A questo va aggiunto che la recente diffusione del contagio da Xylella fastidiosa sta mettendo a repentaglio le superfici ulivetate e la sopravvivenza stessa del Parco dei Paduli, con il rischio di un aggravamento delle condizioni economiche dell'intera area, che richiama a una particolare attenzione per la sua infrastrutturazione economico-sociale.

Nel 2017 i comuni del Parco partecipano al bando regionale sulla rigenerazione urbana dotandosi di una strategia di sviluppo urbano sostenibile "RURAL REVOLUTION", una strategia finalizzata a far fronte, mediante azioni integrate, alle future sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali del

territorio, in termini di inclusione sociale e crescita sostenibile, un modello di smart land in cui 7 piccoli centri rurali si identificano in un'unica comunità (policentrica e fraposta nel parco) in cui sperimentare un sistema integrato di servizi.

La strategia, ammessa alla seconda fase del bando, prevede tra i vari interventi la realizzazione di un “frantoio di comunità” e una “scuola di rural innovation”, la realizzazione di case parcheggio, la sperimentazione di un laboratorio di cohousing in cui gli abitanti delle case ex-iacp potranno avviare un’esperienza-pilota di mutuo scambio, investendo parte del loro tempo nella manutenzione ordinaria degli spazi comuni interni ed esterni in cambio di una calmierazione del costo dell’affitto, la realizzazione di una “foresteria dei Bambini” integrata a una “scuola di genitorialità”, l’agroforestazione degli insediamenti produttivi e la realizzazione di un parco “La casa degli animali terapeutici” destinato alla tutela delle condizioni psico-fisiche degli animali, all’organizzazione di attività educative e ricreative per bambini e ragazzi in età scolare e alla erogazione di servizi sociosanitari di pet-therapy.

Protagonisti di questo complesso lavoro sono ancora le comunità del Parco, i consorzi del piano sociale di zona, i dipartimenti universitari, Arca-Sud e le imprese che insieme alle amministrazioni comunali hanno condiviso una modello capace di coniugare il carattere rurale di questi piccoli centri con un’idea di smart-land, ossia un sistema di servizi intelligente, in grado di migliorare la qualità della vita nei centri urbani, renderli più sostenibili e ecologici, recuperare gli edifici dismessi per potenziare e innovare l’offerta e la qualità dei servizi per i cittadini ed essere più vicini alle esigenze delle fasce di popolazione più disagiate e marginali.

In linea con i principi fondanti del Parco dei Paduli, la strategia interpreta in maniera radicale il triplice principio che sta alla base delle politiche economiche e sociali più avanzate: l'integrazione (degli interventi, dei servizi e delle attività, ma in questo caso anche dei nuclei urbani), l'attivazione (dei cittadini e delle formazioni intermedie), la localizzazione (intesa come radicamento nel contesto territoriale del maggior numero possibile di attività). Tutti gli interventi si intende realizzare si pongono quindi in questa triplice ottica, che esprime nel complesso una finalità di infrastrutturazione sociale del contesto territoriale.

In definitiva, il Parco dei Paduli – nato principalmente per finalità di protezione ambientale e di promozione delle produzioni agricole locali, nonché di una fruizione turistica orientata ai patrimoni ambientali e demoetnoantropologici – si pone l’obiettivo di diventare uno spazio (territoriale, ma anche sociale e istituzionale) dedicato alla costruzione di una economia fondamentale, ovvero di un complesso di attività economiche fortemente connesse con il tessuto sociale che le ospita, che garantiscono – non soltanto con beni e servizi che producono, ma anche con i processi che mettono in atto – la riproduzione delle condizioni essenziali del benessere condiviso e della coesione sociale.